

LA RASSEGNA. Al via la kermesse cinematografica curata dal direttore artistico Anderloni

Film festival della Lessinia Al centro la Terra e il futuro

Dopo documentario sulle catastrofi «Antropocene» e «Il pianeta azzurro» anche dibattiti, gite e laboratori
«Non sarà un'edizione di nostalgia, guardiamo avanti»

Taglia il traguardo delle 25 edizioni il Film Festival della Lessinia in programma a Bosco Chiesanuova dal 23 agosto al 1 settembre, con 67 opere cinematografiche da 32 Paesi e 19 anteprime italiane, una rassegna internazionale di cortometraggi, documentari, lungometraggi e film d'animazione dedicati esclusivamente alla montagna.

«Ma non sarà un'edizione di nostalgia per guardare quello che abbiamo fatto in un quarto di secolo. Non parleremo del passato», avverte il direttore artistico Alessandro Anderloni, «mai dei prossimi 25 anni durante i quali ci giocheremo la sopravvivenza come specie e come pianeta». Con questa premessa non potevano che essere le tematiche ambientali il cuore di questa edizione e «Terra», il documentario del regista austriaco Nikolaus Geyrhalter sui catastrofici sconvolgimenti che l'uomo sta provocando con l'escavazione del sottosuolo, a inaugurare la rassegna. Di sfruttamento delle risorse tratta l'anteprema di «Antropocene - L'epoca umana», film canadese che sarà nelle sale a settembre, e di cui il Film Festival offrirà l'anteprema, prima di



Una scena di «El tamano de las cosas»

chiudere con un inno d'amore, «Il pianeta azzurro», di Franco Piavoli, regista e ospite d'onore del Festival. In tutto sono 25 le pellicole in concorso da ogni continente e una ricchissima retrospettiva che è omaggio alla Madre Terra.

Al programma sul grande schermo del Teatro Vittoria si aggiungono numerosi eventi collaterali: dai dibattiti con i registi agli incontri letterari Parole Alte organizzati in collaborazione con l'Università di Verona; dalle escursioni

ra, coglie l'argomento più caro a tutti, la necessità di salvaguardare il nostro ambiente ed è per noi occasione di promozione del paese e dell'intera Lessinia», ha detto il sindaco di Bosco Claudio Melotti, rinnovando l'impegno a mettere a disposizione il meglio delle strutture che il paese può offrire per questo evento internazionale.

Vito Massalongo, presidente del Curatorium Cimbrium Veronense, fondatore del Film Festival, ha ricordato come «il mondo ristretto della montagna di allora sia diventato oggi balcone sul mondo intero attraverso l'internazionalizzazione della rassegna».

È proprio per l'apertura verso orizzonti sconfinati, il festival ha la forza dirompente di entrare anche nelle ristrettezze del carcere di Verona dove da anni una giuria di detenuti, seguita dagli operatori di Microcosmo, visiona tutti i film in concorso, sceglie il migliore a proprio giudizio e assegna uno dei 12 premi in palio, quello che tutti i registi hanno dimostrato di apprezzare in modo particolare. «È un esempio concreto di inclusione che realizza pienamente l'articolo 27 della Costituzione, sul fine rieducativo delle pene, perché se le idee appassionano, sono i fatti che convincono», ha detto Maria Grazia Bregoli, direttrice della Casa circondariale di Verona. ● V.Z.

guidate ai concerti di musica dal vivo nella Piazza del Festival; dai laboratori didattici alle mostre.

Presentato a Palazzo Giuliari, con Marta Ugolini, delegata dal rettore alla Comunicazione, anche per quest'anno la rassegna non finisce di stupire per il contributo di sponsor che ne hanno riconosciuto negli anni l'alto valore artistico, il patrocinio del Parlamento europeo, del ministero dell'Ambiente e di Wwf Italia onlus. «Il tema di quest'anno, con al centro la Ter-